

BRANCACCINO

La trasposizione con musiche dal vivo de «Il mio nome è Caino» dello scrittore Claudio Fava

Bruschetta porta in scena il lato debole (e la sconfitta) del male

TIBERIA DE MATTEIS

••• Da stasera al 9 novembre al Teatro **Brancaccino** si può assistere a «Il mio nome è Caino», ispirato all'omonimo romanzo di Claudio Fava, edito da Dalai Editore nel 1997 e, in nuova versione, da Baldini&Castoldi nel 2014. Lo spettacolo era già stato prodotto da Nutrimenti Terrestri nel 2002, con un diverso cast e la regia di Ninni Bruschetta. Questo nuovo allestimento del testo di Claudio Fava vede Ninni Bruschetta nei panni del protagonista, accompagnato da Cettina Donato al pianoforte. «Il mio nome è Caino» è specchio dinamico e lucido dell'essere e del fare mafioso e si in-



treccia alle musiche, composte ed eseguite dal vivo dalla pianista, compositrice e direttore d'orchestra Cettina Donato: due brani editi insieme a composizioni inedite, concepite appositamente per sostenere il racconto di

Caino e attraversate da contaminazioni classiche, popolari e jazz. «In poco più di dieci anni ho messo in scena quattro titoli di Claudio Fava, in qualità di regista» ha dichiarato Ninni Bruschetta. «Poi ho deciso di portare in scena "Il mio nome è Caino" interpretandolo in prima persona perché in questo racconto di fantasia e realtà, mirabilmente mischiate, credo che si esprima in tutta la sua forza la poetica dello scrittore, ma anche del testimone. Questo personaggio ha una sua normale, direi naturale umanità, la sua mente viziata ha una folle, ma sorprendente sensibilità e mostra il lato più debole del male, finendo per decretarne la sconfitta».

